



COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

Via Guglielmo Marconi, 58; Provincia di Treviso - *Medaglia d'argento al valore civile*
Gemellato con la Città di Boves (CN) – Medaglia d'oro al valore civile e militare
Gemellato con la Città di Labastide St. Pierre (F)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 27 Del 29-05-19

ORIGINALE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA RURALE

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **ventinove** del mese di **maggio** alle ore 20:00 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

Parisotto Diego	P
CIVIERO ALESSIA	P
LUISON OMAR	P
MILANI PAOLO	P
PELLIZZARI GIANLUIGI	P
BARICHELLO ENRICO	P
CANDIOTTO MICHELA	P
STANGHERLIN SARA	P
STOCCO MARTA	P
GARDIMAN BARBARA	A
ALBERTI DOMENICO	P
BATTAGLIA MOSE'	P
NICOLETTI PIER ANTONIO	P

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Assume la presidenza PELLIZZARI GIANLUIGI in qualità di Presidente Consiglio comunale assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Cartisano Pier Paolo il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'Amministrazione Comunale ha posto negli obiettivi di mandato particolare attenzione alla salvaguardia del territorio e della popolazione individuando nello specifico le azioni da promuovere;
- l'esigenza di un intervento normativo che garantisca uno sviluppo sostenibile – ovvero un sistema che accanto alla crescita economica delle imprese agricole e della popolazione coniughi la tutela e la protezione della salute umana, la valorizzazione e la difesa del territorio e, soprattutto, della biodiversità animale e vegetale – rappresenta anche la manifestazione di un interesse diffuso di primaria importanza che impone una pronta ed adeguata risposta da parte dei rappresentanti delle Istituzioni che hanno sede, competenza e operano nel territorio;
- con Decreto Interministeriale del 22.04.2014 è stato adottato il Piano di azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in attuazione della Direttiva 2009/128/CE, che determina politiche e azioni volte ad assicurare lo sviluppo e la promozione di metodi di produzione agricola a basso apporto di prodotti fitosanitari;
- con D.G.R.V. n.1262 del 01.08.2016 sono stati approvati gli indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nonché la proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, "Allegato B" alla medesima deliberazione, in applicazione del Piano di Azione Nazionale;
- la Regione Veneto ha invitato tutte le Amministrazioni Comunali del Veneto all'approvazione del Regolamento Comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, nell'ambito della propria autonomia e potestà;

Considerato che in fase di predisposizione, la bozza di Regolamento Comunale di Polizia Rurale è stato inviato ai seguenti Enti e associazioni di categoria: A.U.L.S.S.n.2 della Marca Trevigiana, Provincia di Treviso Settore Ambiente, Arpav di Treviso, Consorzio di bonifica Piave, Consorzio di bonifica Brenta, Federazione Provinciale Coldiretti, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Associazione Coltivatori della Castellana, al fine di poter condividere le opportune azioni tra tutti i soggetti portatori di interessi;

Viste le indicazioni formulate da:

- Arpav prot.2710 del 26.02.2019
- Consorzio di bonifica Brenta prot.3256 del 07.03.2019
- Provincia di Treviso prot.3684 del 14.03.2019
- A.U.L.S.S. n.2 Marca Trevigiana prot.5338 del 17.04.2019;
- Confagricoltura Treviso prot.5422 del 18.04.2019;
- Coldiretti Treviso prot.5641 del 23.04.2019;

Visti i seguenti Regolamenti Comunali in vigore:

- Regolamento Comunale di Polizia Rurale approvato con delibera di C.C. 15 del 17.03.1999;
- Regolamento Comunale di Igiene Ambientale approvato con delibera di C.C. n.65 del 28.12.2001, modificato con delibere di C.C. n.51 del 21.09.2004 e di C.C. n.21 del 17.05.2005;
- Regolamento Comunale "Disposizioni regolamentari per il controllo della proliferazione degli infestanti approvato con delibera di C.C. n.44 del 27.11.2008;
- Regolamento Comunale di igiene pubblica urbana veterinaria sul benessere degli animali e contro la proliferazione degli infestanti approvato con delibera di C.C. n.52 del 12.11.2013;

Ritenuto di abrogare i suindicati Regolamenti Comunali in quanto le tematiche vengono disciplinate nel nuovo “Regolamento Comunale di Polizia Rurale”;

Vista la D.G.R.V. n.1262/2016;

Vista la D.G.R.V. n.1835/2016;

Vista la Legge 7 agosto 1990 n.241;

Visto il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Visto l’art.42 comma 2, lettera e) del D.Lgs.267/2000;

Visto lo Statuto Comunale

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Uditi i seguenti interventi:

Presidente del Consiglio comunale Gianluigi Pellizzari: passa la parola all’Assessore Civiero.

Assessore all’ambiente Alessia Civiero: introduce l’argomento affermando che si è reso necessario da parte dell’Amministrazione riconsiderare complessivamente il regolamento di polizia rurale di Castello di Godego visto che il primo è del 1999 e poi ci sono stati successivi regolamenti relativi al benessere degli animali e sullo spargimento dei liquami (aggiornati al 2005); più recente poi un ulteriore regolamento sul controllo della proliferazione degli infestanti (del 2008) ed infine la disciplina sull’igiene pubblica urbana, veterinaria e sul benessere degli animali e contro la proliferazione degli infestanti approvato nel 2013.

Considerato che le leggi nazionali e regionali sono cambiate si rende necessario aggiornare anche il nostro regolamento su queste materie, con l’aggiunta del regolamento sui prodotti fitosanitari, in quanto la Regione Veneto ha invitato tutte le amministrazioni comunali del Veneto all’approvazione di un regolamento comunale per l’utilizzo dei prodotti fitosanitari per recepire il piano nazionale di azione sull’uso sostenibile dei fitosanitari.

Riassume i capi riprendendoli dalla proposta di deliberazione.

Procede poi alla descrizione del contenuto del regolamento con l’ausilio di diapositive.

Presidente del Consiglio comunale Gianluigi Pellizzari: chiede se ci sono osservazioni.

Consigliere comunale Domenico Alberti: apprezza il lavoro dell’Assessore soprattutto per la complessità del regolamento. Vuole però sottolineare che non sono stati coinvolti gli agricoltori, che non si deve dimenticare chi lavora in agricoltura e produce reddito. Soprattutto a Castello di Godego dove l’agricoltura è una realtà importante. Convocarli ed ascoltarli non significa recepire tutte le loro osservazioni. Anche perché gli agricoltori garantiscono la corretta manutenzione del territorio. Avrebbe avuto piacere che sul regolamento si fossero espressi gli agricoltori. Non gli risulta che questo sia stato fatto.

Assessore all’ambiente Alessia Civiero: risponde che non sono stati coinvolti direttamente gli agricoltori, ma sono state coinvolte le associazioni di categoria. La

bozza di regolamento è stata inviata alle associazioni di categoria degli agricoltori, all'ARPAV, all'ULSS e anche ai due consorzi di bonifica Brenta e Piave. Queste le risposte: l'ULSS ha dato parere favorevole, l'ARPAV ha dato alcune indicazioni che abbiamo inserito riguardo ai liquami ed ha risposto anche Coldiretti e Confagricoltura.

Consigliere comunale Domenico Alberti: chiede cosa ha risposto Coldiretti.

Assessore all'ambiente Alessia Civiero: Coldiretti ha effettuato alcune osservazioni. In particolare aveva chiesto di ridurre la distanza legata al problema della deriva da 20 mt (come proposta nella bozza di regolamento) a 15 mt. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di mantenere la distanza dei 20 mt in quanto le etichette di molti prodotti (le etichette riportano le disposizioni legislative) prevedono appunto la distanza dei 20 mt. Si è scelto di tutelare la salute. Ricorda comunque che con le misure di contenimento della deriva previste nel regolamento, si può ridurre la distanza fino ad arrivare a 5 mt. E' l'uso corretto del presidio fitosanitario che fa la differenza.

Consigliere comunale Mosè Battaglia: riferisce di aver letto alcune pagine e manifesta perplessità per alcune disposizioni. Ad esempio l'obbligo di apporre un cartello il giorno prima che avvisa del trattamento con fitofarmaci, che il tempo di carenza è di 48 ore e per 48 ore non si può accedere all'appezzamento. Ma c'è un diritto di proprietà: non si può mai accedere all'appezzamento di un altro. Riferisce inoltre che giunge voce che tanti criticano i vigneti di Godego dai quali però spariscono quintali di uva, ad esempio.

Altra cosa: l'accensione fuochi è limitata ai casi di pratica agronomica. Ricorda però tutta la nostra tradizione legata ai falò per l'Epifania. Spera si possa andare in deroga in quei casi altrimenti la nostra tradizione veneta va scemando con questo regolamento.

Altro aspetto riguarda l'irrigazione di soccorso: una persona non può stare attenta tutta la notte alla pressione e agli irrigatori. Per risolvere la questione basterebbe mettere il cartello "attenzione strada bagnata".

Altro punto è l'Art. 71: elenco prodotti che non si possono usare. Es. R41 quello che noi chiamiamo verderame. Chiede quindi conferma del fatto che non si possa più usare nemmeno il verderame, magari per colture private.

Infine fa presente che l'amministrazione consiglia la viticoltura biologica. Dichiaro che questa è uno stile del singolo agricoltore. Dipende se uno la sceglie ma non si può obbligare.

Assessore all'ambiente Alessia Civiero: conferma che si consiglia la coltura biologica e la lotta integrata, ma non è un obbligo. Anche perché il piano di azione nazionale prevede di usare sempre il prodotto fitosanitario a più basso rischio. E' quindi un'indicazione, non un'imposizione, che è stata fatta sulla base proprio del piano di azione nazionale.

Per quanto riguarda l'elenco dei prodotti vietati, precisa che sono prodotti vietati all'interno delle aree frequentate dalla popolazione, non quelli che si usano in casa. Nell'ambito agricolo sono tutti concessi, salvo il contenimento della deriva. Mentre nelle aree frequentate dalla popolazione è vietato usare prodotti tossici e molto tossici.

Per quanto riguarda l'irrigazione, puntualizza che la strada non dovrebbe essere bagnata, come conferma il Comandante della P.L.

In merito ai falò tradizionali riferisce che questi verranno normati con un'ordinanza sindacale.

Consigliere comunale Pier Antonio Nicoletti: si unisce alle considerazioni del consigliere comunale Alberti sul gran lavoro fatto, ma da una lettura un po' più attenta si potrebbe avere l'impressione, in qualche punto, che sia stato un grande copia-incolla da

un modello standard, però può essere una mia impressione, ma poi andremo a vedere. E concorda anche per quanto attiene la condivisione: certamente il passaggio con le associazioni di categoria è importante e fondamentale, ma posso garantire che ci sono dei coltivatori e degli operatori del settore che hanno manifestato, almeno alle minoranze, un malessere e un dispiacere nel non essere stati coinvolti.

Chiede alcuni chiarimenti su determinati articoli, poi farà un paio di considerazioni.

- art. 6: attraversamento con mandrie o gregge di qualsiasi genere. Legge quanto riportato ovvero *“ogni spostamento di mandrie, greggi ed armenti dovrà avvenire con il trasporto delle stesse su veicoli”*. Chiede cosa significhi. Ora attraverseranno su camion?

Assessore all'ambiente Alessia Civiero: risponde che il consigliere Nicoletti ha capito correttamente.

Consigliere comunale Pier Antonio Nicoletti: afferma che si vedrà e che sarà un po' difficile questo. Il nuovo e vecchio piano regolatore hanno previsto delle zone per questo passaggio. Vedremo.

Prosegue con le richieste di chiarimenti:

- gestione animali domestici: lunga lista di indicazioni che presume derivino più dal codice della strada. Inoltre afferma di non sapere se sia un'elaborazione dei nostri uffici assieme all'assessore.

- art. 32, comma 13, *“E' fatto divieto assoluto di utilizzare animali per la pratica dell'accattonaggio”*. Ma come sarà possibile diffondere tale norma. Chi fa accattonaggio come fa a conoscerla? Inoltre osserva che sotto al comma 16 c'è una frase con asterisco senza alcun rimando. Dove c'è scritto che l'inosservanza della disposizione del comma 13 comporta la confisca dell'animale. Non ho capito perché non scritto direttamente al comma 13 o subito sotto e comunque non capisce l'asterisco a cosa rimandi. Quindi suggerisce di spostare la frase togliendo l'asterisco ed inserirla direttamente nel comma 13 come: *l'inosservanza comporta la confisca dell'animale*. Ritiene che così non sia formalmente corretta sotto l'aspetto di un testo che va a raccogliere tra l'altro più regolamenti e di questo si andrà alla fine a ragionarci.

- sarà difficile ottenere che i proprietari di cani non mettano la catena a casa, comunque ora c'è il regolamento e probabilmente ci sarà anche una sanzione a questo collegata

- fa pensare al copia-incolla anche art 40, comma 3, che prevede il divieto di condurre o cani nei luoghi di culto, cimiteri, ospedali (quindi ci auguriamo di fare un ospedale presto presumo), nelle piscine pubbliche, nei cinematografi, nei teatri. Probabilmente non è stato fatto a Castello di Godego questo regolamento. L'unica volta che ha trovato il riferimento a *“Castello di Godego”* in questo regolamento è stato all'art. 1, comma 1, generalità. Poi non si parla più di Castello di Godego su questo regolamento.

- art. 50 animali da reddito in allevamento a carattere familiare (collegato all'intervento del consigliere Battaglia) non è consentito l'allevamento intensivo di animali da reddito nelle zone urbane, ecc e successivamente è scritto *“In particolare, nelle zone residenziali/commerciali/direzionali, l'allevamento a carattere familiare di animali da reddito è vietato”*. Quindi nessuno più può tenere due galline perché può vendere le uova?

- art 52 insetti impollinatori: *“nel periodo che va dalla schiusa dei petali alla loro caduta, è vietato eseguire trattamenti con insetticidi ecc..”* per tutelare api ed insetti impollinatori. Chiede chi controlla, chi ha i requisiti per controllare? Riferisce che abbiamo una meraviglioso corpo di P.L. ma chiede se abbia i requisiti e se riesce a fare anche questo. Fa presente inoltre che non sono specificati i criteri che si devono applicare;

- art 57 colombi e volatili nei centri abitati. Ritiene correttissimo il comma 3 secondo il

quale per evitare i danni derivanti dal guano e la proliferazione i proprietari debbano provvedere alla chiusura dei locali sottotetti, terrazzi ecc....Fa presente quindi che noi come amministrazione abbiamo questo grande problema in biblioteca che rientra in questa casistica. Immagino che domani o fra 15 giorni, una volta che è approvato il regolamento, per dare il buon esempio vedremo (come prima opera pubblica senza mutui e senza aspettare contributo dalla provincia) l'intervento qui indicato che costa anche poco.

- riguardo i fuochi c'era stato il problema anche negli anni passati e gli sembra che forse si era arrivati a fare considerazioni più restrittivo rispetto ad ora, ma evidentemente se le normative sono cambiate...

- art. 67: qui c'è la prova che questo regolamento non è stato fatto qua. Legge parte dell'articolo "Le amministrazioni comunali a tale scopo, anoteranno nel "Registro web dei trattamenti" i prodotti fitosanitari ..." cioè noi facciamo un regolamento che va a regolamentare e gestire anche altre amministrazioni comunali? Mi viene da pensare che lo abbiamo proprio copiato senza poi riportarlo nel locale. Questo è un regolamento di Castello di Godego...poi quando diventeremo Provincia o Regione, magari...

- art 71 individuazione aree comunali frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. Legge parte dell'articolo e in merito all'indicazione delle aree dove il mezzo chimico è vietato o consentito chiede se sono quelle elencate dall'assessore il quale risponde di si.

- art 75 misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Legge il comma 9 in merito all'individuazione dei responsabili dei trattamenti fitosanitari in aree frequentate da gruppi vulnerabili. Riferisce che sarebbe stato interessante scrivere due righe sulla procedura che è stata impostata a tal fine nell'individuazione del responsabile dei trattamenti.

- art. 79 prescrizioni minime trattamenti fitosanitarie nelle aree limitrofe alle abitazioni. Legge che si indica una distanza di 20mt dal confine. In merito ricorda che nella campagna elettorale l'attuale Amministrazione ha messo in particolare evidenza questo fatto, nel programma era previsto che si vigilerà sull'uso pesticidi, sulle loro modalità di irrorazione, era stata posta particolare enfasi su questo argomento. Si aspettava quindi che in questa particolare parte del regolamento vi fosse una diversa attenzione sulle modalità in cui si possono utilizzare questi prodotti, invece qua viene riportato di sana pianta la normativa che si trova in giro o in regolamenti a modello standard.

Infine ricorda che è stato correttamente riportato dall'Assessore che questo regolamento è quasi una sorta di testo unico perché raggruppa più regolamenti o integrazioni o allegati del regolamento esistente per farne appunto un testo unico che regoli in maniera omogenea ed organica la materia. Riferisce che nelle disposizioni transitorie e finali sarebbe andato ad abrogare tutti i regolamenti che vengono accorpati. Legge l'art 123 *"Il presente regolamento entra in vigore secondo le disposizioni dello statuto comunale vigente. Tutte le disposizioni regolamentari del Comune che siano in contrasto od incompatibili con le presenti norme sono e restano abrogate"*

Fa presente che potrebbero esserci delle parti dei vecchi regolamenti che non andando in contrasto e non essendo citati potrebbero rimanere vigenti. Io personalmente se l'intenzione era di raccogliere qui tutto, avrei abrogato tutti quei regolamenti. Se una norma non è abrogata sapete che rimane vigente nelle parti in cui appunto non è considerata dalla norma successiva. Quindi bisognerebbe fare uno studio comparato importante, potrebbero essere in parte ancora vigenti e qualcuno potrebbe impugnarli, anzi impugnare questo.

Capogruppo di maggioranza Paolo Milani: fa presente che è chiaro che la base è una linea guida che non lascia al caso e all'improvvisazione, anche per non lasciare spazio a ricorsi di privati. E poi puntualizza che c'è un alto contenuto di tecnologia e

attribuisce potere di controllo e sanzionatorio alla Polizia Locale.

Infine riguardo al fatto che sia lungo e corposo e all'affermazione del consigliere Nicoletti che il viandante non lo conosca, ricorda il regolamento delle contrade, prodotto nel suo mandato, che non lo conosce nessuno nonostante sia maggiormente indirizzato alla gente del paese. Infine ricorda che la legge non ammette ignoranza. Queste cose normative devono essere conosciute, se non vengono conosciute è chiaro comunque che non possono essere schivate.

Assessore all'ambiente Alessia Civiero: risponde in merito all'affermazione del copia-incolla. Il motivo sono innanzitutto le linee guida proposte dalla regione Veneto ed il fatto anche che si è cercato di fare un regolamento in linea con i paesi limitrofi perché qualsiasi cambiamento, qualsiasi aggiornamento di questo regolamento su temi particolari (come i trattamenti fitosanitari ad esempio sui vigneti) ha efficacia se si agisce in più comuni: se si collabora si ha anche una forza diversa, come sta accadendo nella zona valdobbiadene doc.

Presidente del Consiglio comunale Gianluigi Pellizzari: afferma che l'uso della dicitura copia-incolla è improprio perché c'è un lavoro di mesi e mesi per il quale anzi ringrazia il comandante della P.L., l'Ing. Daminato e tutto l'ufficio tecnico nonché l'assessore Civiero e che ha coinvolto tanto il personale interno. In particolare l'Assessore ha dedicato tanto impegno e tempo e c'è stata una buona collaborazione di tutto il personale interno.

Consigliere comunale Pier Antonio Nicoletti: ripropone le mozioni di modifica proposte.

All'art. 32 spostare la riga con l'asterisco e riportarla nel comma 13 al quale fa riferimento

Direi di cambiare l'art 67 dove c'è scritto le amministrazioni comunali a tale scopo scrivendo invece l'amministrazione comunale a tale scopo...

Consigliere comunale Domenico Alberti: ricollegandosi al suo precedente intervento propone di rinviare l'approvazione del regolamento e di sentire per correttezza gli agricoltori.

Capogruppo di maggioranza Paolo Milani: sostiene che se rinviando, al prossimo consiglio comunale ci sarà tutta Castello di Godego perché in questo modo significa negare la rappresentanza. Se ci sono le associazioni di categoria, che sono state sentite, sono loro a rappresentare i singoli agricoltori.

Consigliere comunale Mosè Battaglia: sostiene che è proprio per questo motivo che funzionava la consulta per l'ambiente che l'Amministrazione ha voluto eliminato lo scorso consiglio comunale. Ricorda quanto aveva anche detto nello scorso consiglio comunale ovvero che se c'erano problemi dei vigneti si poteva sentire la consulta per l'ambiente. Guarda caso ora c'è il regolamento. Propone il rinvio anche per sistemare alcune cose, su un articolo si indica la protezione degli animali su un altro (art 21, comma 1) si parla della aratura con gli animali che ritiene essere anacronistico. Propone all'Amministrazione di darsi un po' di tempo per sistemare queste e altre lacune che questo regolamento presenta.

Capogruppo di maggioranza Paolo Milani: ritiene sia necessario che le minoranze decidano se è importante la consultazione o se è importante l'aspetto restrittivo. Sono antitetici. Ci sono interessi contrapposti in campo che vanno temperati. Ritiene che il regolamento così come confezionato sia approvabile questa sera.

Consigliere comunale Pier Antonio Nicoletti: l'unitarietà che lei ricerca consigliere Milani non ha motivo d'essere: siamo due gruppi diversi e quindi possiamo fare proposte diverse. Inoltre non è che consultando gli agricoltori necessariamente si vada a 100 mt. e cioè che si debba accogliere ogni singola proposta senza ponderazione dei due interessi. Non vedo questa restrizione o timore di avere qua un rappresentante agricoltori il quale dirà al massimo che qualcosa non va bene. Magari possono anche proporre qualcosa di positivo che va bene per tutti.

Come minoranza rappresentiamo dei cittadini e questi ci stanno dicendo di dirvi ciò che vi ho detto, non vedo la paura di consultare gli agricoltori.

Le minoranze non devono dire per forza sempre la stessa cosa. Altrimenti avremmo fatto un unico gruppo consiliare di minoranza con un unico portavoce.

Capogruppo di maggioranza Paolo Milani: risponde che le associazioni di categoria sono state consultate, il singolo agricoltore non può essere sentito e l'interesse non mi sembra nemmeno molto elevato vista l'assenza di agricoltori in sala consiliare. Riguardo alla linearità del gruppo anche il gruppo Godegoviva chiedeva maggiore incidenza pertanto se devo consultare il singolo agricoltore non mi aiuterà ad essere più restrittivo.

Consigliere comunale Mosè Battaglia: forse consultare qualche agricoltore di Castello di Godego può essere anche dannoso, ma non per il consiglio comunale. Avrebbe preferito una riunione pubblica prima dell'approvazione di questo regolamento che non va ad incidere solo sugli agricoltori ma su tutti e a 365 gradi. Agricoltori e proprietari terreni devono fare le cappezzagne ma qui si discute anche del piccolo agricoltore che ha ereditato un piccolo appezzamento di terreno. E' bene informare la gente al di là che la legge non ammette ignoranza.

Presidente del Consiglio comunale Gianluigi Pellizzari: pensa che una volta approvato verrà anche presentato al pubblico. Dichiara di accettare suggerimenti per eventuale successiva modifica regolamentare.

Capogruppo di maggioranza Paolo Milani: riguardo alla rappresentatività dei cittadini sollevata dal consigliere Nicoletti che hanno eletto i consiglieri comunali delle varie liste afferma che il mandato comporta anche fare scelte regolamentari per la totalità dei cittadini, consultando i portatori di interesse.

Consigliere comunale Mosè Battaglia: risponde al presidente del Consiglio comunale che preferisce valutare eventuali suggerimenti prima di sbagliare e di votare, mentre il presidente ritiene di farlo dopo.

Capogruppo di maggioranza Paolo Milani: ricorda che la fase applicativa, come in tutte le cose, darà indicazioni di miglioramento o di rettifica. E' empirico, non si può fare ora a tavolino.

Presidente del Consiglio comunale Gianluigi Pellizzari: mette ai voti le due mozioni proposte dal Consigliere Nicoletti.

La votazione dà il seguente esito: favorevoli n.11, astenuto n.1 (Battaglia), contrari n.0

Consigliere comunale Pier Antonio Nicoletti: fa presente al presidente che le modifiche andavano forse ripetute, riformulate. Abbiamo votato cosa? Si ricorda chi, che tipo di emendamento?

Segretario comunale Pier Paolo Cartisano: riassume che il consigliere Nicoletti propone la modifica dell'art. 32, comma 13, è scritto "è fatto divieto...ecc" c'è un asterisco poi successivamente che fa riferimento al comma 13, quindi c'è il 14, 15, 16 ecc poi c'è questo asterisco che è chiaramente attinente al comma 13 e quindi si propone l'unificazione. Poi c'è l'art. 67, comma 5 secondo paragrafo, si che c'è un errore è riferito al plurale mentre mettiamo il singolare.

Consigliere comunale Pier Antonio Nicoletti: provo a ripeterlo? Così lo ripeto io così facciamo prima. Altrimenti non andiamo più a casa.

Vicesindaco Enrico Barichello: fa presente che già prima sono state fatte ripetere al consigliere Nicoletti le proposte di modifica proprio per farle mettere in registrazione. Quindi è già stata data lettura e detta molto chiaramente: è sia verbalizzata che registrata.

Consigliere comunale Pier Antonio Nicoletti: si rivolge al presidente dicendo che si usa in questo modo: quando si pone in votazione si rilegge il testo nella versione definitiva, che cosa va scritto. Si fa così ancorché tutto quello che viene registrato non viene riportato, le mie dichiarazioni cambiano. Probabilmente è un problema di registratore, bisognerà cambiare il registratore. Questa è la prassi. Magari lei è qui da poco, ma il vicesindaco è qui da molto. Io mi ricordo cosa ho detto prima e della proposta, ma non ho sentito leggere da nessuno e nemmeno da me come verrà il testo del regolamento definitivo che andiamo ad approvare, giusto? O qualcuno di voi l'ha letto?

Se è stato letto mi scuso, altrimenti va letto per metterlo ai voti. Si fa così non è che si faccia diversamente.

Capogruppo di maggioranza Paolo Milani: dà lettura delle modifiche proposte al testo regolamentare.

- art 32, comma 13: l'attuale frase "*E' fatto divieto assoluto di utilizzare animali per la pratica dell'accattonaggio*" che poi rimanda con un asterisco a dopo tre paragrafi "*L'inosservanza della disposizione di cui al comma 13 ...*" deve essere sostituito con:
comma 13 "***E' fatto divieto assoluto di utilizzare animali per la pratica dell'accattonaggio, l'inosservanza della disposizione di cui al presente comma comporta la confisca dell'animale.***"

-art. 67, comma 5, le parole "Le Amministrazioni Comunali" dopo il punto della prima frase, vengono sostituite con "**L'amministrazione comunale a tale scopo, annoterà nel "Registro web dei trattamenti" i prodotti fitosanitari utilizzati direttamente,...**"

Presidente del Consiglio comunale Gianluigi Pellizzari mette in approvazione l'intera deliberazione.

Con voti:

favorevoli n. 9,
contrari n. 3 (Alberti, Battaglia, Nicoletti)
astenuiti n. 0

espressi per alzata di mano dai n. 12 consiglieri votanti su n. 12 presenti e con l'assistenza degli scrutatori previamente designati;

DELIBERA

1. Di approvare il “Regolamento Comunale di Polizia Rurale” di cui all’allegato a) della presente deliberazione composto da:
 - Regolamento Comunale di Polizia Rurale
 - Planimetria 1 –individuazione aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle aree agricole
 - Planimetria 2 – rete idrografica Consorzio di Bonifica Brenta
 - Planimetria 3 – rete idrografica Consorzio di Bonifica Piave
2. Di abrogare i Regolamenti conseguentemente all’entrata in vigore del Regolamento Comunale di Polizia Rurale di cui al precedente punto:
 - Regolamento Comunale di Polizia Rurale approvato con delibera di C.C. 15 del 17.03.1999;
 - Regolamento Comunale di Igiene Ambientale approvato con delibera di C.C. n.65 del 28.12.2001, modificato con delibere di C.C. n.51 del 21.09.2004 e di C.C. n.21 del 17.05.2005;
 - Regolamento Comunale “Disposizioni regolamentari per il controllo della proliferazione degli infestanti approvato con delibera di C.C. n.44 del 27.11.2008;
 - Regolamento Comunale di igiene pubblica urbana veterinaria sul benessere degli animali e contro la proliferazione degli infestanti approvato con delibera di C.C. n.52 del 12.11.2013;
3. Di dare atto che le disposizioni del Regolamento entreranno in vigore ai sensi dello Statuto Comunale;
4. Di demandare al responsabile dell’area competente i conseguenti atti di gestione per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

<p>Il Presidente Consiglio comunale PELLIZZARI GIANLUIGI</p> <p><i>(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs. 80/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)</i></p>	<p>II SEGRETARIO COMUNALE Cartisano Pier Paolo</p> <p><i>(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs. 80/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)</i></p>
--	--